

BIENNALE
ARTE 2024

Cultura - Venezia: al via la Biennale Arte 2024

Venezia - 19 apr 2024 (Prima Pagina News) La 60. Esposizione Internazionale d'Arte, a cura di Adriano Pedrosa, sarà aperta al pubblico da sabato 20 aprile a domenica 24 novembre, ai Giardini e all'Arsenale.

Sarà aperta al pubblico da sabato 20 aprile a domenica 24 novembre 2024, ai Giardini e all'Arsenale, la 60. Esposizione Internazionale d'Arte dal titolo *Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere*, a cura di Adriano Pedrosa e prodotta dalla Biennale di Venezia. La pre-apertura avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 aprile, la cerimonia di premiazione e inaugurazione si svolgerà il 20 aprile 2024. Dal 2021 La Biennale ha avviato un percorso di rivisitazione di tutte le proprie attività secondo principi consolidati e riconosciuti di sostenibilità ambientale. Anche per il 2024 l'obiettivo è quello di ottenere la certificazione della "neutralità carbonica", conseguita nel 2023 per tutte le attività programmate dalla Biennale: la 80. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, i Festival di Teatro, Musica e Danza e, in particolare, la 18. Mostra Internazionale di Architettura, che è stata la prima grande Mostra di questa disciplina a sperimentare sul campo un percorso tangibile per il raggiungimento della neutralità carbonica, riflettendo essa stessa sui temi di decolonizzazione e decarbonizzazione. La Mostra si articolerà tra il Padiglione Centrale ai Giardini e l'Arsenale in due nuclei distinti: Nucleo Contemporaneo e Nucleo Storico. Come principio guida, la Biennale Arte 2024 ha privilegiato artisti che non hanno mai partecipato all'Esposizione Internazionale, anche se alcuni di loro hanno già esposto in un Padiglione Nazionale, in un Evento Collaterale o in una passata edizione della Esposizione Internazionale. Un'attenzione particolare sarà riservata ai progetti all'aperto, sia all'Arsenale sia ai Giardini, e a un programma di performance durante i giorni di pre-apertura e nell'ultima settimana della 60. Esposizione. Il titolo *Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere* è tratto da una serie di lavori realizzati a partire dal 2004 dal collettivo Claire Fontaine, nato a Parigi e con sede a Palermo. Queste opere consistono in sculture al neon di vari colori che riportano in diverse lingue le parole "Stranieri Ovunque". L'espressione è stata a sua volta presa dal nome di un omonimo collettivo torinese che nei primi anni Duemila combatteva contro il razzismo e la xenofobia in Italia. "L'espressione *Stranieri Ovunque* – spiega Adriano Pedrosa - ha più di un significato. Innanzitutto, vuole intendere che ovunque si vada e ovunque ci si trovi si incontreranno sempre degli stranieri: sono/siamo dappertutto. In secondo luogo, che a prescindere dalla propria ubicazione, nel profondo si è sempre veramente stranieri". Il termine italiano "straniero", il portoghese "estrangeiro", il francese "étranger" e lo spagnolo "extranjero" sono tutti collegati sul piano etimologico rispettivamente alle parole "strano", "estranho", "étrange" ed "extran?o", ovvero all'estraneo. Viene in mente *Das Unheimliche* di Sigmund Freud, il perturbante nell'edizione italiana, che in portoghese è stato tradotto con "o estranho", lo strano che, nel profondo, è anche familiare. Secondo l'*American Heritage* e l'*Oxford English Dictionary*, il primo significato della parola "queer" è proprio "strange" ("strano"), pertanto la Mostra si svilupperà e si



concentrera? sulla produzione di ulteriori soggetti connessi: l'artista queer, che si muove all'interno di diverse sessualita? e generi ed e? spesso perseguitato o messo al bando; l'artista outsider, che si trova ai margini del mondo dell'arte, proprio come l'autodidatta o il cosiddetto artista folk o popular; l'artista indigeno, spesso trattato come uno straniero nella propria terra. La produzione di questi quattro soggetti sara? il fulcro di questa edizione e andra? a costituire il Nucleo Contemporaneo". "Gli artisti indigeni avranno una presenza emblematica e le loro opere accoglieranno il pubblico nel Padiglione Centrale, con un murale monumentale realizzato dal collettivo brasiliano Mahku sulla facciata dell'edificio, e nelle Corderie, dove il collettivo Maataho di Aotearoa/Nuova Zelanda presentera? una grande installazione nella prima sala. Gli artisti queer saranno presenti in ogni spazio e costituiranno il fulcro di un'ampia sezione nelle Corderie, nonche? di un'area dedicata all'astrazione queer nel Padiglione Centrale". "Il Nucleo Contemporaneo ospitera? nelle Corderie una sezione speciale dedicata a Disobedience Archive, un progetto di Marco Scotini che dal 2005 sviluppa un archivio video incentrato sulle relazioni tra pratiche artistiche e attivismo. La presentazione di Disobedience Archive nella Mostra e? progettata da Juliana Ziebell, che ha lavorato anche all'architettura espositiva dell'intera Esposizione Internazionale. Questa sezione, suddivisa in due parti principali appositamente concepite per la Mostra, dal titolo Attivismo della diaspora e Disobbedienza di genere. Disobedience Archive includera? opere di 39 artisti e collettivi realizzate tra il 1975 e il 2023". "Il Nucleo Storico e? composto da opere del XX secolo provenienti dall'America Latina, dall'Africa, dall'Asia e dal mondo arabo. Si e? scritto molto sui modernismi globali e su quelli del Sud del mondo, motivo per cui in alcune sale saranno esposti lavori provenienti da tali territori, come a costituire una sorta di saggio, una bozza, un ipotetico esperimento curatoriale volto a mettere in discussione i confini e le definizioni del Modernismo. Conosciamo fin troppo bene la storia del Modernismo in Euroamerica, ma i modernismi del Sud globale rimangono in gran parte sconosciuti. [...]. Lo stesso Modernismo europeo ha viaggiato ben oltre l'Europa nel corso del Novecento, spesso intrecciandosi con il colonialismo, cosi? come molti artisti del Sud globale si sono recati in Europa per esporre il proprio lavoro. [...]". Il Nucleo Storico prevede tre sale nel Padiglione Centrale: la sala intitolata Ritratti, la sala dedicata alle Astrazioni e una terza sala dedicata alla diaspora artistica italiana nel mondo lungo il corso del XX secolo. "Le due sale che ospitano i Ritratti comprenderanno le opere di 112 artisti, per lo piu? dipinti, ma anche lavori su carta e sculture, coprendo un arco di tempo compreso tra il 1905 e il 1990. [...] Il tema relativo alla figura umana sara? esplorato in innumerevoli modi diversi dagli artisti del Sud globale, riflettendo sulla crisi della rappresentazione dell'umano che ha caratterizzato gran parte dell'arte del XX secolo. Nel Sud del mondo numerosi artisti sono entrati in contatto con il Modernismo europeo attraverso viaggi, studi o libri, pur apportando alle proprie opere riflessioni e contributi molto personali e potenti [...]. La sala dedicata alle Astrazioni includera? 37 artisti: quasi tutti verranno esposti insieme per la prima volta in impreviste giustapposizioni, auspicando cosi? connessioni, associazioni e parallelismi inediti che vanno ben oltre le categorie piuttosto semplici che ho proposto. [...]". Tra gli altri, sono presenti in questa sezione artisti provenienti dalla Corea e da Singapore, che in passato facevano parte del cosiddetto Terzo Mondo, oppure artisti indigeni Maori di rilevanza storica come Selwyn Wilson e Sandy Adsett, provenienti da Aotearoa/Nuova



Zelanda. "[...] Una terza sala del Nucleo Storico sarà dedicata alla diaspora di artisti italiani che hanno viaggiato e si sono trasferiti all'estero integrandosi nelle culture locali e costruendo le proprie carriere in Africa, Asia, America Latina nonché nel resto d'Europa e negli Stati Uniti; artisti che spesso hanno avuto un ruolo significativo nello sviluppo delle narrazioni del Modernismo al di fuori dell'Italia. In questa sala saranno esposte le opere di 40 autori italiani di prima o seconda generazione, collocate negli espositori a cavalletto in vetro e cemento di Lina Bo Bardi (italiana trasferitasi in Brasile, vincitrice del Leone d'Oro speciale alla memoria della Biennale Architettura 2021)". "Nel corso della ricerca – sottolinea Pedrosa - sono emersi in modo piuttosto organico due elementi diversi ma correlati che sono stati sviluppati fino a imporsi come leitmotiv di tutta la Mostra. Il primo è il tessile, esplorato da molti artisti coinvolti, a partire da figure chiave nel Nucleo Storico, fino a molti autori presenti nel Nucleo Contemporaneo. [...] Tali opere rivelano un interesse per l'artigianato, la tradizione e il fatto a mano, così come per le tecniche che, nel più ampio campo delle belle arti, sono state a volte considerate altre o straniere, estranee o strane. [...] Un secondo elemento è rappresentato dagli artisti – molti dei quali indigeni – legati da vincoli di sangue. [...] Anche in questo caso la tradizione gioca un ruolo importante: la trasmissione di conoscenze e pratiche da padre o madre a figlio o figlia oppure tra fratelli e parenti". La Mostra sarà affiancata da 88 Partecipazioni Nazionali negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia. Sono 4 i Paesi presenti per la prima volta alla Biennale Arte: Repubblica del Benin, Etiopia, Repubblica Democratica di Timor Leste e Repubblica Unita della Tanzania. Nicaragua, Repubblica di Panama e Senegal partecipano per la prima volta con un proprio padiglione. Il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini in Arsenale, sostenuto e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, è a cura di Luca Cerizza, con il progetto *Due qui / To hear* dell'artista Massimo Bartolini, che include contributi appositamente ideati da musiciste/i e da scrittrici/scrittori. Il Padiglione della Santa Sede, promosso dal Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, Cardinale José Tolentino de Mendonça, avrà luogo quest'anno nella Casa di reclusione femminile di Venezia alla Giudecca. La mostra ha come titolo *Con i miei occhi* ed è a cura di Chiara Parisi e Bruno Racine. Il Comune di Venezia partecipa con un proprio Padiglione, il Padiglione Venezia, ai Giardini di Sant'Elena. I progetti speciali realizzati dalla Biennale di Venezia. Polveriera Austriaca, Forte Marghera, Mestre Dieci opere dell'artista italiana Nedda Guidi (Gubbio, 1927 – Roma, 2015), presente in concorso nell'Esposizione Internazionale, saranno esposte a Forte Marghera all'interno dell'edificio chiamato Polveriera Austriaca. "Invitata per le tecniche innovative adoperate nella scultura in ceramica – ha spiegato Adriano Pedrosa – Guidi unisce la figura dell'esperto artigiano col genio dell'arte, non una 'semplice' ceramista ma una scultrice fondamentale per l'evoluzione della ceramica contemporanea". Padiglione delle Arti Applicate, Arsenale, Sale d'Armi L'artista brasiliana Beatriz Milhazes (n. 1960), nota per il suo lavoro che sovrappone l'immaginario culturale brasiliano e i riferimenti alla pittura modernista occidentale, presenterà sette dipinti e altrettanti collage di grandi dimensioni. Il progetto del Padiglione, quest'anno a cura di Adriano Pedrosa, è arrivato alla sua ottava edizione ed è frutto della collaborazione tra La Biennale e il Victoria and Albert Museum (V&A) di Londra. Agnes Questionmark, Joyce Joumaa, Sandra Poulson, Nazira Karimi sono gli



autori dei progetti finalisti della 2a edizione di Biennale College Arte 2023/24, che accederanno a un contributo di 25.000 euro per la realizzazione del lavoro finale. Le loro opere saranno presentate, fuori concorso, come parte della 60. Esposizione. Al bando di partecipazione hanno aderito oltre 150 giovani artisti/e emergenti under 30 provenienti da 37 paesi in tutto il mondo. Sono stati attribuiti ad Anna Maria Maiolino, artista brasiliana (italiana di nascita), e a Nil Yalter, artista turca (residente a Parigi), i Leoni d'Oro alla carriera della Biennale Arte 2024. Il riconoscimento verrà consegnato sabato 20 aprile 2024 durante la cerimonia di premiazione e inaugurazione della Biennale Arte 2024 a Ca' Giustinian, sede della Biennale di Venezia. Per il tredicesimo anno consecutivo La Biennale dedica il progetto Biennale Sessions alle Università, alle Accademie e a tutte le istituzioni operanti nella ricerca e nella formazione nel campo delle arti, dell'architettura e nei campi affini. L'obiettivo è quello di offrire una facilitazione a visite di tre giorni da loro organizzate per gruppi di almeno 50 tra studenti e docenti, con la possibilità di organizzare seminari in luoghi di mostra offerti gratuitamente e assistenza all'organizzazione del viaggio e soggiorno. La Biennale di Venezia, nel corso dell'ultimo decennio, ha dato crescente importanza all'attività formativa, sviluppando un forte impegno nelle attività cosiddette "Educational" verso il pubblico delle Mostre, le università, i giovani e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. Con le due ultime grandi Mostre - la Biennale Arte 2022 e la Biennale Architettura 2023 - sono stati complessivamente 130.298 i soggetti coinvolti, di cui 71.525 i giovani partecipanti alle attività Educational. Anche per il 2024 è prevista una vasta offerta che si rivolge a singoli e gruppi di studenti, bambini, adulti, famiglie, professionisti, aziende e università. Tutte le iniziative puntano sul coinvolgimento attivo dei partecipanti, sono condotte da operatori selezionati e formati dalla Biennale e si suddividono in Percorsi Guidati e Attività di Laboratorio. Il catalogo ufficiale, dal titolo Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere, è composto di due volumi. Il Volume I è dedicato alla Mostra Internazionale a cura di Adriano Pedrosa. Nelle prime pagine alle due brevi introduzioni del Presidente Pietrangelo Buttafuoco e del Presidente Roberto Cicutto, segue un'intervista ad Adriano Pedrosa di Julieta González. La prima parte del volume è dedicata ai saggi critici e alcune "Conversations", tra cui le interviste ai Leoni d'Oro alla carriera, Anna Maria Maiolino e Nil Yalter, la seconda parte è dedicata alla presentazione degli artisti esposti divisi in due sezioni principali: Nucleo Storico e Nucleo Contemporaneo. Ogni artista è introdotto da un testo critico di approfondimento e il suo lavoro è illustrato da un apparato iconografico. Il Volume II è dedicato alle Partecipazioni Nazionali e agli Eventi Collaterali. La Guida della Mostra è studiata per accompagnare il visitatore lungo il percorso espositivo. L'identità grafica e il design delle pubblicazioni della Biennale Arte 2024 è firmata da Estudio Campo (Paula Tinoco, Roderico Souza, Carolina Aboarrage) di San Paolo del Brasile. I tre volumi sono editi da La Biennale di Venezia. La 60. Esposizione è realizzata anche con il sostegno di Swatch, Partner della manifestazione. Main Sponsor della manifestazione è illycaffè. Sponsor: American Express, Bloomberg Philanthropies, Vela-Venezia Unica Ringraziamenti a Cleary Gottlieb Steen & Hamilton LLP. Rai è Media Partner della 60. Esposizione Internazionale d'Arte e seguirà la manifestazione con un'offerta dedicata in Tv, alla radio e sul web. Si ringrazia il Ministero della Cultura, le Istituzioni del territorio che in vario modo sostengono La Biennale, la Città di Venezia, la Regione del Veneto e la



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, la Marina Militare. Un ringraziamento va ai Donor e agli Enti e Istituzioni internazionali per il loro sostegno nella realizzazione della 60. Esposizione. In particolare i ringraziamenti vanno a Adriano Pedrosa e a tutto il suo team. Grazie, infine, a tutte le grandi professionalità della Biennale applicate con grande dedizione alla realizzazione e alla gestione della Mostra.

(Prima Pagina News) Venerdì 19 Aprile 2024